



**PARTITO DELLA
RIFONDAZIONE COMUNISTA**
Gruppo consiliare Comune di Jesi

OGGETTO: Risoluzione del Consiglio Comunale di Jesi per una migliore definizione di alcuni punti dell'Accordo di riconversione dell'area dell'ex zuccherificio SADAM di JESI siglato in data 4.7.2011 al fine di implementare le garanzie a tutela dell'ambiente, dell'occupazione e del pubblico interesse.

Il Consiglio Comunale di Jesi,

VISTO

- l'accordo di riconversione dell'area dell'ex zuccherificio SADAM di JESI siglato in data 4.7.2011 dalla Regione Marche, dalla Provincia di Ancona, dal Comune di Jesi, dalle Organizzazioni Sindacali FLAI CGIL, FAI CISL, UILA UIL, dalla RSU dello stabilimento, da Eridania SADAM Spa, da SECI Real Estate Spa con il quale, in attuazione delle vigenti disposizioni in materia di razionalizzazione e riconversione della produzione "bieticola e saccarifera", è stato ridefinito il piano di riconversione dell'area dell'ex zuccherificio SADAM di Jesi;
- il precedente accordo di riconversione, sottoscritto in data 15.2.2010 e in particolare il punto 6 dell'art. 4.1 "impegni di Eridania SADAM", nonché le antecedenti intese raggiunte a livello sindacale che fissavano nel numero di 143 addetti oltre a 14 "avventizi di lunga durata" per un totale di 157 le unità lavorative complessivamente da ricollocare nell'ambito delle attività derivanti dalla riconversione;
- l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale nella seduta del 31.1.11 relativo al futuro e all'eventuale chiusura della Turbogas e ad oggi del tutto disatteso.

CONSIDERATO CHE

Il Consiglio Comunale è stato chiamato ad esprimere il proprio motivato parere sull'accordo del 4.7.2011 e che pertanto, per le pregresse evoluzioni della complessiva vicenda, per le novità che esso introduce nell'ambito della pianificazione comunale e di "area vasta, per le auspicate ricadute di natura occupazionale che ne possono derivare, per le garanzie del pubblico interesse che devono essere fornite per una urgente e definitiva bonifica e sistemazione ambientale dell'intera area interessata, è opportuno e competenza del Consiglio Comunale, formulare precisi indirizzi di attuazione agli altri organi politici e tecnici dell'ente, ove necessario anche attraverso proposte vincolanti di modifiche e integrazioni all'accordo medesimo.

Con le premesse sinteticamente espresse

APPROVA LA SEGUENTE RISOLUZIONE

con la quale vengono individuate precise indicazioni circa aspetti ritenuti fondamentali all'effettivo miglioramento dell'accordo sottoscritto dal Sindaco in data 4.7.2011

1. Coordinamento tra le attività di bonifica e i successivi riusi dell'area

In nessun punto dell'accordo si fa riferimento allo stato di attuazione della preliminare e obbligatoria bonifica dell'area. È indispensabile integrare l'accordo con un cronoprogramma delle varie fasi delle operazioni di bonifica, anch'esso soggetto alle verifiche di attuazione di cui all'art. 5 (collaborazione tra le

parti). Inoltre sulle varie aree interessate dagli interventi di riconversione l'avvio dei lavori deve vedere preliminarmente concluse e positivamente certificate tutte le fasi di preliminare bonifica.

L'eventuale autorizzazione del centro commerciale di 30.000 mq deve in ogni caso essere subordinata alla positiva conclusione degli interventi di bonifica dell'intera area dell'ex zuccherificio (comprese le aree non interessate dal piano di riconversione quali, ad esempio, gli impianti di lagunaggio).

2. Garanzia dei livelli occupazionali minimi garantiti dai precedenti accordi

Come accennato in premessa i precedenti accordi fissavano in complessivi 157 il numero minimo delle unità lavorative da ricollocare nell'ambito del progetto di riconversione. Il punto 3.6 (riepilogo occupazionale) dell'accordo e gli altri ad esso connessi, dovranno essere rimodulati al fine di garantire in ogni caso, e anche attraverso nuove assunzioni, i livelli occupazionali precedentemente garantiti dallo zuccherificio.

3. Definizione di una tempistica omogenea tra l'entrata in esercizio delle attività commerciali e la completa realizzazione delle opere di urbanizzazione del comparto produttivo e terziario

L'accordo di programma sottoscritto il 4.7.2011 prevede:

- a) Per quanto riguarda le attività commerciali l'entrata in esercizio
 - per le tre medie strutture (2.500 mq) all'aprile 2013
 - per il Retail Park (30.000 mq) al gennaio 2014
- b) Per le aree a destinazione produttiva l'unico riferimento temporale è al marzo 2013 (inizio delle opere di urbanizzazione)

Il Consiglio Comunale ritiene prioritaria la completa disponibilità di nuove aree produttive definitivamente urbanizzate: al fine di omogeneizzare i due interventi occorre pertanto coordinare i relativi cronoprogrammi attuativi anticipando la fase di avvio dei lavori di urbanizzazione sull'area produttiva, in modo tale che all'apertura del grande centro commerciale corrisponda la conclusione dei lavori di urbanizzazione dell'area produttivo/terziaria.

4. Centrale Turbogas

Nell'accordo del 4.7.2011 tale impianto non viene citato, mentre nel precedente accordo del 15.2.2010 l'azienda, anche se in condizioni di socio di minoranza della Società Jesi Energia, esprimeva la propria disponibilità a interventi e/o investimenti "relativi all'azione di ammodernamento e miglioramento tecnologico e ambientale, nonché alla fornitura di energia termica ed elettrica al sistema produttivo e alle iniziative locali a condizioni competitive". Nel ricordare che la Turbogas dovrebbe aver cessato l'attività da tempo, esattamente dal momento in cui l'attività saccarifera è stata interrotta, è ora necessario che l'accordo, per quanto di competenza delle istituzioni locali e dell'azienda, definisca con dettaglio il futuro dell'impianto. Tale aspetto, anche alla luce degli indirizzi assunti dal Consiglio Comunale con l'ordine del giorno del 31.1.2011 citato in premessa, rappresenta condizione essenziale per una valutazione complessiva dell'accordo sottoscritto.

5. Introduzione di vincoli alla pianificazione della presenza della grande distribuzione in area vasta al fine di tutelare la rete commerciale esistente e i relativi livelli occupazionali

Con la premessa che gli attuali strumenti e i tavoli aperti della pianificazione urbanistica comunale e di area vasta (PTC) prevedono, a pochi km dall'area SADAM, ipotesi di altri centri della grande distribuzione (Piane di Camerata, Ancona Nord, area nuovo casello di Gabella, oltre all'area Leader della Quadrilatero tra i comuni di Chiaravalle e Falconara Marittima), da parte del Comune di Jesi l'attuazione del punto 4.2

“Impegni delle istituzioni” è subordinato all’impegno di Regione e Provincia a sospendere procedure, intese, iter autorizzatori, accordi di programma, per la realizzazione di centri commerciali in aree contigue anche se di altri comuni.

Nell’ambito dell’attuale perimetro dell’area AERCA a Nord di Ancona (Falconara Marittima, Montemarciano, Chiaravalle, Monte San Vito, Monsano, Jesi) gli enti sovraordinati (Regione e Provincia) devono impegnarsi a gestire gli eventuali ulteriori fabbisogni di aree produttive, terziarie e commerciali privilegiando la riqualificazione e la riconversione delle aree dismesse.

In ogni caso, e per quanto di sua competenza, fatte salve azioni finalizzate al riuso di aree dismesse o sottoutilizzate, l’Amministrazione Comunale di Jesi esclude di esprimere parere favorevole ad intese, accordi o a quant’altro necessario a dare attuazione ad iter autorizzatori per l’apertura di nuovi centri commerciali di medie/grandi dimensioni.

INFINE IL CONSIGLIO COMUNALE

- impegna il Sindaco, la Giunta e le strutture tecniche eventualmente competenti a convocare tutti i soggetti firmatari l’accordo più volte richiamato al fine di condividere le richieste sopra elencate e a definire gli elementi d’intesa atti a darne concreta attuazione;
- impegna a relazionare gli esiti di tali attività a questo consesso entro il 30 settembre;
- subordina alle valutazioni degli esiti che deriveranno da tali attività, la definitiva approvazione dell’accordo e la concreta attuazione delle azioni di competenza del Comune di Jesi.